

LE PROPOSTE ■

L'architetto e consigliera comunale del Pdl boccia nuove installazioni
«Oltretutto bisognerebbe demolire ampie porzioni di pavimentazione»

«Più verde? Sì, ma con macro-vasi»

Francesca Colombo interviene nel dibattito su piazza Vittoria

«È certamente stimolante il dibattito su “Come abbellire piazza Vittoria” che in questi giorni si è aperto sulle pagine del Messaggero Veneto, che si è proposto come cassa di risonanza di esigenze e doglianze di una comunità ben più vasta composta da cittadini, studenti e del forum apparso su Facebook. Dall'altra parte si è riscontrata, così come anche in altre situazioni, l'estrema disponibilità del sindaco Ettore Romoli ad ascoltare tale dibattito senza preclusioni». E quanto afferma la consigliera comunale del Pdl Marina Francesca Colombo, architetto e coordinatrice della commissione lavori pubblici.

«La piazza della Vittoria sarà il “salotto della città” di tutti i cittadini – rileva Colombo – e pertanto credo che le ipotesi più fantasiose possano essere sempre considerate senza però perdere mai di vista l'obiettivo finale e cioè la piazza in quanto luogo d'incontro, aggregazione, scambio e vita ludica. Ritengo non condivisibile la scelta della realizzazione di un'aiuola triangolare di verde, in quanto costituirebbe un im-

motivato falso storico e altrettanto poco mi convince il voler “musealizzare” la piazza facendola diventare una

LO SPAZIO

«Dev'essere palcoscenico di se stesso»

specie di “galleria” delle opere del Pacassi e obbligando fra l'altro a demolire, in ambedue le ipotesi, ampie porzioni di pavimentazione già posata oltre a dover modificare le reti impiantistiche. Oggi la priorità è portare a compimento la piazza così come prevista dal progetto, in modo tale da poterla leggere nella sua completezza e avere così il quadro finale d'insieme. Sono convinta che la superficie di piazza della Vittoria sia da considerarsi come uno spazio ampiamente flessibile a tutti gli effetti, pronto a interpretare possibili e diversi scenari e ad accogliere le “sfide” al suo utilizzo che le varie associazioni cittadine saranno pronte a cogliere; uno spazio che diventa palcoscenico di se stesso e i fronti degli edifici ne costituiscono le quinte. Il tutto completato, per un suo miglior utilizzo, con un adeguato arredo urbano e un verde distribuito geometricamente di tipo “dinamico” (che possa cioè essere spostato a seconda delle sue necessità) realizzato con macro-vasi nei quali sono poste a dimora le essenze arboree: mi piacerebbe la magnolia grandiflora per il caratteristico profumo dei suoi fiori bianchi, così come nella recente e discussa area pedonale di via Stringher a Udine».



A sinistra, la consigliera comunale del Pdl Marina Francesca Colombo e, a fianco, un'immagine della fontana del Nettuno in piazza Vittoria. «L'area – dice – dev'essere pronta a interpretare diversi scenari possibili»

Questo cortile è proprio una discarica

Via delle Monache: odori nauseabondi e topi che scorrazzano. Chiesti interventi

Una vera e propria discarica d'immondizie, per la gioia di ratti e colombi: così alcune famiglie di via delle Monache hanno visto trasformato il loro cortile interno. Gli odori sgradevoli sono ormai diventati il male minore per i residenti negli alloggi in questione, alle prese con topi anche ai piani superiori e costretti a non aprire più le finestre che si affacciano sull'area in cui sono abbandonati i rifiuti. «Negli ultimi due anni la situazione è via via peggiorata, fino a diventare insostenibile», segnalano alcuni dei diretti interessati. Spiegano: «Nel cortile interno sono stati accumulati rifiuti d'ogni genere, anche residui alimentari, che hanno permesso ai ratti di proliferare. Abbiamo vere e proprie colonie, che s'inerpicano per le scale. Non possiamo andare in terrazzo né in cantina, neanche a vedere lo stato della nostra proprietà, perché il pavimento è ri-

coperto degli escrementi dei colombi e i bambini non possono più scendere a giocare nel cortile. Quel che è peggio è che non sappiamo chi è che ha preso l'abitudine di abbandonare le immondizie: avevamo messo un cartello sul portone e abbiamo chiesto all'amministratore d'interessarsi, ma non è servito a nulla». Una rappresentanza delle famiglie alle prese con il problema dei rifiuti ha messo nero su bianco le proprie proteste, per chiedere al Comune d'intervenire: «Abbiamo preparato una lettera per l'amministrazione, allegandovi fotografie e la copia delle lettere che il nostro amministratore aveva già inviato in municipio e all'ufficio igiene».

«Aspettiamo che qualcuno intervenga: siamo già andati da un ufficio all'altro, dovrebbero venire i vigili a fare un sopralluogo, in modo tale da valutare la situazione». (f.s.)



Le condizioni a dir poco indecenti in cui si trova un cortile di via delle Monache. I residenti protestano, ma non si sa chi sono i responsabili di un simile obbrobrio

Domani

Testamento biologico: i Radicali in Provincia

Tornano in strada i Radicali goriziani: domani, lunedì, dalle 17 alle 19 davanti alla Provincia di Gorizia terranno un tavolo di dialogo rivolto al presidente della Provincia, Enrico Gherghetta.

«Il 15 settembre scorso – dice Lorenzo Cenni segretario dell'Associazione radicale Trasparenza è partecipazione – abbiamo presentato una petizione al presidente della Provincia di Gorizia volta a istituire un registro dei testamenti biologici. Lo statuto provinciale prevede che deve essere data risposta entro 30 giorni dal deposito. Analoga petizione fu presentata al Comune di Gorizia, venne respinta, ma le regole statutarie furono rispettate mentre il Comune di Gradisca d'Isonzo onorò la nostra petizione approvando, nei termini stabiliti dallo statuto, l'istituzione del registro. La provincia di Gorizia è in ritardo sui termini previsti dallo statuto, non ci ha ancora risposto ed allora proviamo a sollecitarla e aiutarla a rispettare lo statuto scendendo in strada».

«Con l'occasione – prosegue l'esponente dell'associazione dei Radicali goriziani – inizieremo a raccogliere le firme in merito alla trasparenza nel Consorzio universitario goriziano e, infine, per un altro nostro “cavallo di battaglia”, vale a dire l'istituzione dell'Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati sia in Provincia sia al Comune di Gorizia».

Polemica

Lista civica: la Lega controlli quel che dice Andrea Alberti

«Dobbiamo, per coerenza con i nostri elettori, chiarire e ricordare che la Lista civica “Per Gorizia” ha sempre cercato di proporre soluzioni politico-amministrative per tutelare la città e di conseguenza i nostri concittadini da sprechi, cecità politiche e quant'altro».

Così l'ex sindaco Ermilio Tuzzi e Alessandro Chinesse commentano l'appello del neoconsigliere comunale della Lega Nord Andrea Alberti al sindaco in merito al riutilizzo dell'ex ospedale civile.

«Vogliamo ricordare all'appellante, al sindaco e ai cittadini – continua la nota – che la proposta di destinare le strutture dell'ex ospedale per la realizzazione di un “villaggio” universitario è piuttosto datata, nel senso che la Lista civica “Per Gorizia” l'aveva inserita, in previsione del futuro abbandono della struttura stessa, nel suo programma elettorale nelle ultime elezioni comunali (anno 2007) e puntava peraltro all'istituzione di un'università europea con senato accademico autonomo. Chiarita l'origine della proposta stessa, sperando che si possa utilizzare adeguatamente la struttura ex ospedaliera, ci auguriamo che i dirigenti della Lega Nord vogliano preventivamente controllare eventuali proposte, appelli, interrogazioni che potrebbero essere portate dal transfuga consigliere, ora e, come da lui più volte dichiarato, da sempre leghista, per non cadere in spiacevoli ripetizioni, soprattutto per idee nate in seno ad altri movimenti politici. Gorizia ha bisogno di amministratori con idee nuove: ecco perché avevamo creduto in un giovane... evidentemente l'età anagrafica non è sufficiente».